

**RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO TECNICO CONGIUNTO COMUNI/ORDINI
PROFESSIONALI/REGIONE/STRUTTURA COMMISSARIALE/AGENZIA PER LA RICOSTRUZIONE DEL
25/01/2017:**

Il sedicesimo Tavolo Tecnico Congiunto Comuni/Ordini Professionali/Regione/Struttura Commissariale/Agenzia Regionale per la Ricostruzione si è svolto in data 25/01/2017 presso la sede della Regione Emilia-Romagna.

1) Approvazione del resoconto dell'incontro del Tavolo Tecnico Congiunto del 25 gennaio 2017

Con riferimento al primo punto dell'O. d. G. si è provveduto, senza alcuna modifica, all'approvazione del resoconto dell'incontro del 25/10/2016 trasmesso dall'Agenzia Regionale in data 13/01/2017.

2) Ricostruzione Centri Storici e UMI e novità di cui all'ordinanza n. 60/2016

Con riferimento al secondo punto dell'O. d. G. i rappresentanti intervenuti per l'Agenzia Regionale hanno fornito risposte in merito ad alcuni punti di discussione sollevati dai comuni.

In particolare, in merito alle modifiche apportate all'ordinanza n. 14/2016 dall'ordinanza n. 60/2016, viene evidenziato un refuso di data all'interno del comma 2 dell'articolo 3 dell'ordinanza n. 14/2016 e smi che verrà corretto attraverso la prima ordinanza utile in via di emanazione. Si evidenzia inoltre che l'introduzione della scadenza per l'ultimazione dei lavori indicata al comma 6 dell'articolo 1 dell'ordinanza n. 14/2016 e smi è dovuta ad un allineamento delle scadenze indicate nell'ordinanza n. 57/2012 e smi (modificata dall'ordinanza n. 59/2016) e relazionata alle scadenze per la rendicontazione all'UE.

3) Argomenti di discussione proposti dai rappresentati dei comuni

Per quanto concerne la richiesta di chiarimento in merito agli obblighi di locazione per immobili produttivi come indicato all'interno dell'ordinanza n. 57/2012 (modificata dall'ordinanza n. 59/2016), i rappresentanti dei comuni rilevano la necessità di avere maggiori indicazioni procedurali così come avviene per il residenziale (vedi ordinanza n. 20/2015 e smi).

L'Agenzia Regionale si impegna ad approfondire la tematica anche con i colleghi dei rispettivi Servizi Regionali.

Il settore Agricoltura dell'Agencia Regionale evidenzia a tutti i rappresentanti del Tavolo ed in particolare a quelli dei comuni, la necessità di porre attenzione alla tematica dei cambi di destinazione d'uso per gli edifici rurali (che hanno depositato domanda su MUDE) ricadenti nel settore agricolo (ad esempio magazzino di prodotti che viene trasformato in deposito di animali): lo stesso settore Agricoltura dell'Agencia Regionale valuterà se sarà necessario fornire, attraverso personale esperto nel settore, supporto ai comuni in merito alle istruttorie delle pratiche MUDE di fabbricati rurali strumentali.

Dal momento che la problematica citata potrebbe eventualmente emergere alla fine dei lavori in sede di controllo, il settore Agricoltura consiglia, prima di procedere, nei casi in cui si preveda un intervento che non confermi la situazione già presente alla data degli eventi sismici, di chiedere parere alla Direzione Regionale dell'Agricoltura.

Relativamente alle domande di contributo che sono depositate su piattaforma SFINGE, i rappresentanti dei comuni segnalano che non riescono ad avere contezza delle varianti edilizie che intervengono a causa dei tagli di contributo in sede di istruttoria SFINGE trasmesse tramite la stessa piattaforma: i rappresentanti dell'Agencia Regionale affermano di aver già ricevuto tale segnalazione.

Il punto 5 inerente alla redistribuzione del personale straordinario assunto per le attività post sisma non viene trattato poiché non è argomento di competenza di questo Tavolo Tecnico.

In merito alla richiesta da parte dei comuni relativa alla mancata ottemperanza degli obblighi dettati dalle ordinanze commissariali ed in particolare quelli derivanti dall'ordinanza n. 20/2015 e smi, si richiede all'Agencia Regionale uno schema procedimentale. I rappresentanti intervenuti per l'Agencia Regionale stanno lavorando sul percorso procedimentale e sulla sua competenza: tale argomento verrà approfondito con l'avvocatura. La procedura che sarà messa a punto verrà inserita nella prossima edizione delle Linee Guida oppure sarà oggetto di uno specifico documento.

Per quanto concerne la richiesta dei comuni in merito all'esercizio del potere di autotutela in caso di verifica di inesatta quantificazione del contributo (a seguito di segnalazione di terzi o di verifica d'ufficio a fine lavori avvenuta), gli stessi rappresentanti dei comuni evidenziano che, considerato che le ordinanze commissariali 29, 51 e 86/2012 e smi e le Linee Guida applicative prevedono che

il comune verifichi in sede di istruttoria delle pratiche MUDE le principali voci del CME, qualora il Comune accerti un'inesatta quantificazione del contributo concesso, servirebbe definire una procedura specifica. L'Agenzia Regionale si impegna ad approfondire la tematica con l'avvocatura e di rendere conto al prossimo Tavolo.

In merito alla problematica rilevata sulle pratiche MUDE e relativa al blocco dei pagamenti in fase di SAL a causa della posizione non regolare dell'impresa esecutrice dei lavori, i rappresentanti dei comuni e degli ordini professionali segnalano come in tali casi non sia possibile liquidare l'impresa e, al contempo, nemmeno i professionisti.

I rappresentanti dell'Agenzia Regionale evidenziano che il problema era stato già posto da alcuni comuni tramite segnalazioni pervenute in Agenzia ed era stato loro comunicato che, poiché i tecnici professionisti sono direttamente destinatari della quota di contributo loro spettante, è sempre consentito pagare il loro corrispettivo per le professionalità prestate nel corso della ricostruzione post sisma.

I rappresentanti dei comuni e degli ordini professionali chiedono che tale soluzione venga resa nota a tutti e pertanto l'indicazione verrà riportata all'interno della prossima edizione delle Linee Guida.

4) Argomenti di discussione proposti dagli ordini professionali

L'ordine degli architetti di Modena espone al Tavolo il documento da loro redatto contenente i seguenti argomenti di discussione:

PUNTI 1 e 6 - In primo luogo gli architetti evidenziano la persistenza di criticità (già segnalate in occasione di un incontro informale avvenuto a luglio 2016 con alcuni rappresentanti del settore delle Attività Produttive) all'interno delle istruttorie delle pratiche SFINGE quali l'incompletezza della check-list relativa alla documentazione richiesta nelle varie fasi della domanda, il cambiamento in corso dei tecnici istruttori (che, in molti casi, chiedono documenti già inoltrati nei SAL precedenti oppure documentazione già in possesso della PA), il blocco della presentazione dei SAL a causa di precedenti SAL ancora in corso di istruttoria, il blocco dell'erogazione dei SAL a causa della mancata firma da parte del beneficiario del contributo ed il diverso trattamento in merito ai tagli di contributo tra pratiche relative al settore Industria/Commercio rispetto a quello dell'Agricoltura.

Le problematiche sopra evidenziate sono rilevanti anche in relazione all'obbligo di rispetto dei tempi indicati dalle ordinanze commissariali per il completamento dei lavori.

I rappresentanti dell'Agenzia Regionale presenti al Tavolo si fanno portavoce di queste criticità con i colleghi del settore Attività Produttive e verificheranno se la nota predisposta relativa ad alcune problematiche inerenti le pratiche SFINGE sia stata trasmessa agli ordini professionali.

I rappresentanti dell'Agenzia Regionale chiedono anche che venga trasmesso alla stessa Agenzia Regionale il documento predisposto dallo stesso ordine degli architetti di Modena in occasione della riunione informale del 27/07/2016.

PUNTO 2 - Sempre nell'ambito delle pratiche SFINGE, per quanto riguarda le problematiche fiscali relative a:

- a) riparametrazioni e sospensioni degli importi dei SAL fatturati da professionisti e imprese;
- b) impiego della nota proforma prima dell'emissione della fattura da parte dei professionisti;

l'ordine degli architetti segnala la necessità di intervenire fornendo disposizioni specifiche all'interno dell'ordinanza n. 57/2012 e smi.

PUNTO 3 - Per quanto concerne le pratiche MUDE, gli architetti segnalano alcune difficoltà dovute alle continue revisioni dei Livelli Operativi: i rappresentanti del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli presenti al Tavolo evidenziano che è il Comune l'ente competente per il riconoscimento del livello operativo dell'edificio, anche nel caso in cui venga richiesto un parere in merito alla definizione dello stesso al Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, che svolge solo un ruolo di supporto.

PUNTO 4 – In merito al quesito relativo alla comunicazione relativa alla BPER Banca si evidenzia che la Banca continuerà a lavorare nell'ambito delle pratiche MUDE già in essere ma non potrà più essere scelta per le nuove domande di contributo MUDE.

PUNTO 5 – I rappresentanti degli architetti segnalano il permanere di difficoltà relative al protrarsi dei tempi di istruttoria qualora l'intervento sia interessato da sanatorie. Anche i rappresentanti degli ingegneri evidenziano che i tempi medi di concessione del contributo si sono allungati notevolmente.

I rappresentanti dei comuni segnalano al Tavolo che le sanatorie costituiscono il "punto di partenza" per le pratiche MUDE: gli stessi rappresentanti evidenziano che la scadenza del

30/04/2016 delle domande di edifici costituiti interamente da seconde case, ha aggravato sostanzialmente i carichi di lavoro negli uffici tecnici comunali che si occupano delle istruttorie delle pratiche MUDE. L'arrivo consistente, concentrato in poche settimane, delle nuove pratiche è infatti andato ad aggiungersi alle pratiche in istruttoria già in carico ai comuni in fase di SAL o in variante rispetto al progetto originario.

PUNTO 7 – In merito alla tematica evidenziata relativa all'eventualità di semplificazione procedurale in tema di varianti per le pratiche SFINGE, i rappresentanti dell'Agenzia Regionale hanno anticipato che tale argomento sarà trattato in un'ordinanza di prossima emanazione.

PUNTO 8 – Relativamente alle pratiche MUDE, per quanto concerne la criticità segnalata di edifici in zona agricola, aventi livello operativo B per i quali viene chiesto ai professionisti l'adeguamento di impianti e fognature ai fini dell'ottenimento dell'abitabilità e per la chiusura del SAL finale, i rappresentanti dei comuni evidenziano che tali richieste dipendono dal tipo di titolo edilizio presentato e dai lavori che sono stati previsti: in particolare se gli interventi previsti per l'edificio con livello operativo B prevedono lavori che incidono sui requisiti igienico-sanitari, allora dovranno essere adeguati sia gli impianti che le fognature.